

**DIPARTIMENTO di SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA, COMUNICAZIONE
COMMISSIONE PARITETICA**

RELAZIONE ANNUALE 2016

relativa ai seguenti corsi di studio

n.	classe	denominazione	Struttura didattica di riferimento
1	LM-85bis	Scienze della Formazione Primaria	Dipartimento FORPSICOM
2			
3			

Sede dei CdS:

Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione – Università degli Studi Bari “Aldo Moro”

Indirizzo: Palazzo Chiaia Napolitano, Via Crisanzio 42

Recapiti telefonici

Indirizzo mail www.forspicom.uniba.it

(indicare l'indirizzo ed i recapiti dei corsi delle sedi decentrate)

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Nome e Cognome	Ruolo	email
DOCENTI		
Rosita Belinda Maglie	Ricercatrice	rosita.maglie@uniba.it
STUDENTI		
Angelinda Milillo	Studentessa	a.milillo9@studenti.uniba.it

1. ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Nell'articolo 15 del Regolamento Didattico di Ateneo, si indicano quali sono i compiti della Commissione Paritetica, secondo quanto stabilito dal comma 8 dell'art. 53 dello Statuto:

- a) monitorare l'offerta formativa e le modalità di erogazione della didattica e di tutte le attività connesse, nonché la qualità dei servizi agli studenti;
- b) formulare pareri per l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e di servizio agli studenti;
- c) formulare pareri alle Strutture didattiche competenti circa l'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione e modifica di Corsi di Studio, sulla revisione degli ordinamenti didattici e dei regolamenti dei singoli Corsi di Studio;
- d) formulare pareri in merito alla valutazione dell'efficacia dei percorsi formativi in base a criteri generali definiti dal Nucleo di Valutazione dell'Università, tenendo conto anche dei risultati di apprendimento per ogni singolo insegnamento, della percentuale di successo degli studenti e della percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo. Utili alla valutazione sono altresì i risultati riportati sia dalle schede di valutazione compilate dagli studenti frequentanti gli insegnamenti, sia dalle schede compilate dai laureandi, sulla base dei questionari predisposti dal Nucleo di Valutazione;
- e) formulare pareri sulla valutazione dell'efficienza dei Corsi di Studio compiuta annualmente in base a criteri generali definiti dal Senato Accademico, tenendo conto anche dell'impegno medio annuo effettivo per docente, del numero medio annuo di crediti acquisiti per studente, del numero di studenti iscritti e frequentanti i Corsi di Studio, del sistema di assicurazione della qualità dei processi formativi, del tasso di abbandono tra primo e secondo anno e della percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal Corso di Studio;
- f) formulare, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.M. n. 270/2004, parere favorevole relativamente alla coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione ha consultato ed analizzato, per la stesura della Relazione Annuale, la seguente documentazione:

- ✓ Scheda SUA-CdS dell'anno accademico appena concluso, ma tenendo conto, laddove ritenuto opportuno, anche di quella dell'anno corrente (es.: nel 2015 risulta conclusa la SUA- CdS dell'a.a. 2014/15 e in corso quella dell'a.a. 2015/16);
- ✓ Dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti;
- ✓ Risultati dei questionari di valutazione della didattica compilati dagli studenti;
- ✓ Risultati dei questionari Almalaurea compilati dai laureati (Profilo Laureati, Situazione occupazionale a 1 e 3 anni dalla laurea);
- ✓ Ultima relazione annuale del NdV;
- ✓ Ultimo Rapporto Annuale di Riesame (RAR);
- ✓ Ultimo Rapporto Ciclico di Riesame (RCR).
- ✓ La maggior parte delle informazioni utili sono state ricavate consultando i seguenti siti web:

<http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/sua-cds2014/schede>

http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/sua-cds-2016/dati_16-17

per accesso e consultazione della SUA-Cds.

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/rdr2015-16/schede>

per la consultazione del Rapporto di Riesame Annuale (RAR) e Ciclico (RCR).

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/rdr2015-16/dati>

per la documentazione e le statistiche relative ai singoli CdS.

https://stats.ict.uniba.it/valutazioni/didattica/details.php?p=det_cds&cds=L_14

per le schede opinione degli studenti.

<http://www.almalaurea.it/universita/profilo>

per le statistiche dei laureati.

http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?_report=Anvur_2015_CorsoBackup.rptdesign&format=html&RP_Fac_id=1021&RP_Cds_id=10152&locale=it_IT&svg=true&de_signer=false (VEDERE PDF)

Per tutte le informazioni inerenti i processi AVA.

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/>

(*pagina web del dipartimento*) per l'organizzazione didattica dei singoli Corsi di Studio e per l'accesso ai programmi di studio.

Sulla scorta delle indicazioni ministeriali, dei suggerimenti dell'ANVUR e del Presidio di Qualità dell'Ateneo e delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro AVA, già operativo in Dipartimento dal 2012, la Commissione ha redatto la relazione per l'anno 2016. La relazione riguarda gli aspetti del Corso di Studio in esame. A seguito dell'analisi dei principali documenti relativi all'offerta formativa del Corso e alle percezioni di qualità da parte degli studenti (Verbali e documentazione riunioni precedenti; Rapporto di Riesame iniziale; SUA- Corso di Studio dei singoli corsi afferenti alla struttura didattica; Schede Opinioni degli studenti; Dati statistici degli iscritti ai vari Corsi di Studio), i componenti della Commissione, dopo approfondita discussione, individuano le azioni di miglioramento che in maniera condivisa e trasversale verranno intraprese per l'a.a. 2016-2017.

A seguito delle segnalazioni degli studenti che fanno parte della Commissione paritetica verrà inoltre ulteriormente migliorato il sito dipartimento con:

- la realizzazione della pagina dedicata alla Commissione Paritetica (indicazione componenti, attività implementate e caricamento verbali)
- una specifica azione di monitoraggio (da parte degli studenti della Commissione Paritetica) del sito di Dipartimento rispetto a: disponibilità informazioni (programmi di studio, esami, ricevimento, ecc.); facilità di reperimento delle informazioni ecc.

Infine, particolare cura verrà posta, in linea con la Terza Missione dell'Università di Bari al recupero dei contatti già formalizzati con enti e organizzazioni attivi sul territorio.

A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

Il Corso di studio abilita alla funzione di insegnante della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria nell'ambito degli Istituti Statali e Paritari.

Il curriculum prevede un percorso quinquennale a ciclo unico, con un percorso formativo che riguarda sia le competenze culturali e didattiche del profilo dell'insegnante.

Il percorso prevede un tirocinio obbligatorio e la supervisione a cura di un tutor coordinatore, che a completamento dell'iter formativo attesti il possesso da parte del laureando delle competenze

organizzative, metodologiche e didattiche acquisite nell'esperienza sul campo.

L'insegnante della scuola dell'infanzia deve svolgere determinate funzioni nel suo contesto lavorativo:

- si occupa dei bambini dai 3 ai 6 anni di età proponendo attività educative e didattiche volte all'apprendimento e alla socializzazione;
- svolge un ruolo importante per la formazione complessiva della personalità dei bambini e delle bambine;
- contribuisce all'educazione e allo sviluppo dei bambini, stimolandone l'autonomia, l'apprendimento e la creatività;
- contribuisce ad elaborare ed attuare il Piano dell'Offerta Formativa (POF), in cui vengono indicate le linee guida del percorso educativo e formativo offerto dalla scuola;
- elabora inoltre programmazioni educative e didattiche in cui sono indicati gli interessi e le competenze di ogni bambino, gli obiettivi educativi da raggiungere, i percorsi, i modi e i tempi dell'apprendimento;
- infine, l'Insegnante ha anche il compito di garantire una continuità educativa con la successiva scuola primaria.

La figura professionale si caratterizza per competenze legate all'esercizio di funzioni comunicative e relazionali, educative, didattiche e valutative, di programmazione e gestione degli interventi. Tali competenze comportano, a loro volta, la capacità di intervenire in fasi differenti del processo e di articolare le competenze acquisite su ambiti e contesti differenti.

La competenza relazionale e comunicativa, ad esempio, si esprime nei confronti del bambino e della sua famiglia, dell'intero gruppo classe e dell'assemblea di genitori, dei colleghi di classe, di plesso e del collegio dei docenti.

Le competenze educative, didattiche e valutative presuppongono, oltre alle necessarie conoscenze scientifiche e disciplinari, la capacità di organizzarle in funzione dell'età dei bambini e del contesto scolastico, sociale e culturale d'appartenenza. È pertanto necessario, al fine dello svolgimento della professione, acquisire competenze di lettura del bisogno formativo, di comprensione dei processi, di impiego flessibile dei metodi e di organizzazione dei materiali.

L'insegnante della scuola primaria svolge queste funzioni:

- insegna ai bambini dai 6 agli 11 anni (in alcuni casi dai 5 anni e mezzo) durante i primi cinque anni del ciclo obbligatorio;
- crea le occasioni per far maturare le capacità di autonomia dell'alunno, trasmette conoscenze e abilità fondamentali per lo sviluppo della riflessione logico-critica e stimola l'acquisizione di mezzi linguistici;
- progetta la sua attività didattica, anche sperimentale, in maniera tale che gli consenta di individualizzare e personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento, ascoltando, osservando, comprendendo gli allievi durante lo svolgimento delle attività, interpretandone i bisogni formativi e valutando l'efficacia degli interventi;
- contribuisce ad elaborare ed attuare il Piano dell'Offerta Formativa (POF), in cui vengono indicate le linee guida del percorso educativo e formativo offerto dalla scuola;
- elabora inoltre la programmazione didattica nella quale sono individuati gli obiettivi specifici per i singoli allievi, le metodologie didattiche del processo di insegnamento-apprendimento, i criteri e le procedure per la valutazione degli apprendimenti;
- partecipa alle riunioni degli organi collegiali della scuola dove presta servizio, collabora alla progettazione e alla programmazione degli interventi con gli altri docenti, nonché alla documentazione delle attività didattiche e alla valutazione degli alunni per il passaggio al periodo

successivo.

La figura professionale si caratterizza per competenze legate all'esercizio di funzioni comunicative e relazionali, educative, didattiche e valutative, di programmazione e gestione degli interventi. Tali competenze comportano, a loro volta, la capacità di intervenire in fasi differenti del processo e di articolare le competenze acquisite su ambiti e contesti differenti.

La competenza relazionale e comunicativa, ad esempio, si esprime nei confronti del bambino e della sua famiglia, dell'intero gruppo classe e dell'assemblea di genitori, dei colleghi di classe, di plesso e del collegio dei docenti.

Le competenze educative, didattiche e valutative presuppongono, oltre alle necessarie conoscenze scientifiche e disciplinari, la capacità di organizzarle in funzione dell'età dei bambini e del contesto scolastico, sociale e culturale d'appartenenza. È pertanto necessario, al fine dello svolgimento della professione, acquisire competenze di lettura del bisogno formativo, di comprensione dei processi, di impiego flessibile dei metodi e di organizzazione dei materiali.

Per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte sono richieste specifiche conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito socio-pedagogico. Può essere necessaria una maggiore specializzazione e capacità di approfondimento in uno o più settori di professionalizzazione. Oltre a capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo, sono richieste adeguate competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale, organizzativo-gestionale e di programmazione, in accordo con il livello di autonomia e responsabilità assegnato, con le modalità organizzative e di lavoro adottate e con i principali interlocutori.

Il Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria quinquennale a ciclo unico, attivato nell'anno accademico 2011-2012 può contare solo da questo anno accademico 2016-2017 i suoi primi laureati. Dai dati forniti dal Presidio qualità di Ateneo si può evidenziare come ci sia un buon trend. Dalla fonte Alma Laurea ricaviamo alcuni dati interessanti per la delineazione della condizione occupazionale garantita dal Corso nell'Ateneo barese. Il numero di laureati nel 2015 (l'ultima disponibile dalla fonte esplorata) è stato di 84 unità, i rispondenti sono stati 64. Il 97,6% dei frequentanti sono donne, il voto di laurea medio è di 105,7. La durata media degli studi è di 6.9 anni. Lavora ben l'90.2% dei laureati con un tasso di occupazione ISTAT forze di lavoro dell' 90.2%. Il tempo medio dalla laurea e dell'ottenimento di un primo lavoro è davvero breve, 9 mesi. Il 20.3% ha trovato un'occupazione stabile, il 79.7% ha un'occupazione non standard (ovvero con contratto a tempo determinato). Il 13% ha contratti di part-time. Il settore di attività che accoglie il laureato dell'Ateneo barese in Scienze della Formazione Primaria è per l' 92% quello pubblico, il guadagno mensile netto conferma una lieve discrepanza di genere fra maschi e femmine (1126 per gli uomini, 1240 per le donne). (Fonti: Alma Laurea Condizione Occupazionale dei laureati, dati aggiornati a marzo 2016). I dati confermano una realtà: la "solidità" occupazionale garantita dal corso e l'alta qualificazione "percepita" dal laureato nel confronto, peraltro, con i contesti lavorativi. Ciò anche grazie al lavoro costante di miglioramento della qualità del Corso garantito dal monitoraggio di azioni e programmi, anche attraverso lavori comparativi in sedi sovra locali.

L'impianto del Corso dell'Università degli Studi di Bari è stato sottoposto più volte a comparazioni con i Corsi di altre sedi nell'ambito dei lavori della Consulta Nazionale dei Coordinatori di Scienze della Formazione Primaria e con gli Organi Direttivi dell'Ufficio Scolastico Regionale che hanno espresso parere positivo circa l'impostazione curriculare e le scelte didattiche effettuate nell'impianto generale dell'intero percorso formativo. I punti di forza del Corso risiedono nel forte raccordo con le Istituzioni locali (costanti sono i rapporti con le Scuole dell'infanzia e primarie del territorio, sia con quelle affiliate per le attività di Tirocinio, sia con quelle che intrattengono col Corso rapporti di collaborazione a fini di formazione e ricerca), prime fra tutte l'Ufficio Scolastico Regionale del

MIUR e con la sempre più definita congruenza delle competenze associate ai profili di uscita del Corso (insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria) con il palinsesto delle attività formative. Nel corso degli ultimi anni si è lavorato sui punti di criticità rilevati per cui si possono segnalare i seguenti stati di avanzamento:

1. Implementazione ulteriore del sito del Tirocinio con informazioni aggiuntive sulle attività dei docenti afferenti al Consiglio di Corso di Studi e sulle attività laboratoriali di Tirocinio.
2. Migliore distribuzione degli studenti affidati ai tutor per la supervisione didattica delle attività di Tirocinio
3. Progressiva messa a regime di un modello di Tirocinio che raccordi insegnamenti, attività di laboratorio, attività di Tirocinio indiretto e diretto nelle scuole accoglienti
4. Attività di studio per la revisione della Relazione di Tirocinio
5. Omogeneizzazione dei crediti dell'offerta formativa
6. Avvio formazione integrata destinata ai tutor di tirocinio con attività di lezioni frontali e seminari di approfondimento
7. Accredito qualitativo, sulla base di criteri stabiliti dal Corso di Studio in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale MIUR, delle scuole accoglienti gli studenti tirocinanti.

Si è predisposta l'anticipazione dell'avvio dei percorsi di tirocinio nella prima decade del mese di gennaio, al fine di rispondere in maniera puntuale alle esigenze degli studenti nel gestire al meglio l'impegno per le lezioni, i laboratori, la preparazione degli esami e l'esperienza del tirocinio.

Il Corso di Laurea prevede 3 tutor organizzatori (a tempo pieno) e 25 tutor coordinatori (a tempo parziale) al fine di realizzare le attività di tirocinio interno ed esterno.

La presenza di tali docenti di ruolo della scuola dell'infanzia/primaria rappresenta un valore significativo per la comprensione della parte teorica e di quella pratica all'interno del percorso formativo.

PROPOSTE:

Nell'A.A. 2015/2016 per quanto riguarda il Tirocinio si è avviata una riformulazione dell'accredito delle scuole secondo dei requisiti voluti dall'Ufficio Regionale Scolastico. Quindi c'è un maggiore controllo della qualità e dell'offerta da parte dell'Università nei confronti degli studenti.

Inoltre si sta cercando di introdurre un rappresentante dei tutor all'interno del Consiglio di Corso di Laurea, come è già avvenuto per la prima seduta di laurea dell'a.a. 2015/2016 nel mese di giugno del corso Quinquennale.

B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento

Dalle consultazioni periodiche con studenti e laureandi emerge una evidente sostenibilità del Corso di Studio in merito alla distribuzione del carico didattico e alla possibilità che il piano di studio progettato possa essere effettivamente portato a termine nel tempo stabilito.

Le competenze e le conoscenze che uno studente del Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria deve avere sono la conoscenza analitica dei riferimenti teorici nel campo delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, delle discipline psicologiche e sociologiche, con capacità di raccordo interdisciplinare in funzione interpretativa e progettuale delle situazioni educative nell'ambito scolastico.

Le attività formative primariamente funzionali per promuovere la capacità di comprensione sono: Pedagogia generale (M-PED/01), Pedagogia interculturale (M-PED/01), Didattica generale (M-PED/03), Educazione comparata (M-PED/02), Storia della pedagogia (M-PED/02), Pedagogia

sperimentale (M-PED/04), Docimologia (M-PED/04), Sociologia dell'educazione (SPS/08), Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04), Pedagogia speciale (M-PED/03), Didattica speciale (M-PED/03), Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (M-PSI/04), Elementi di matematica nella scuola primaria (MAT/04), Psicologia clinica (M-PSI/04).

La specificità delle attività formative è relativa a: lezioni frontali, laboratori integrativi delle discipline, esperienze didattiche interne agli insegnamenti disciplinari in funzione della duplice finalizzazione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria; attività seminariali, laboratori di lingua straniera (inglese), prova finale di idoneità di Lingua inglese (B2), tirocini, prova finale scritta e/o orale.

Bisogna cercare di sviluppare la capacità di elaborare le conoscenze acquisite e le esperienze realizzate nel corso per predisporre progetti formativi specifici sia per la scuola primaria che per la scuola dell'infanzia, particolarmente attraverso i momenti didattici interni agli insegnamenti disciplinari (Didattica della matematica MAT/04, Didattica generale M-PED/03, Didattica speciale M-PED/03, Educazione ambientale M-PED/03, Elementi di botanica ambientale applicata BIO/03, Didattica della lingua italiana L-FIL-LET/12) e il tirocinio interno ed esterno. La specificità delle attività formative è relativa a: lezioni frontali, laboratori integrativi delle discipline, esperienze didattiche interne agli insegnamenti disciplinari in funzione della duplice finalizzazione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria.

Tre sono i principali aspetti che uno studente si aspetta:

- Autonomia di giudizio (making judgements), quindi la capacità di ripensare criticamente tutti gli apprendimenti disciplinari in funzione di un pensiero e una competenza professionale di giudizio autonomo in ordine alla particolarità di situazioni educative sempre particolari. Valutazione autonoma delle problematiche educative poste da alunni provenienti da culture diverse. Le attività formative specifiche per il conseguimento di tale competenza sono Pedagogia generale (M-PED/01), Sociologia dell'educazione (SPS/08), Pedagogia sperimentale (M-PED/04), Didattica generale (M-PED/03), Metodologia del gioco e dell'animazione (M-PED/03) Pedagogia speciale (M-PED/03), Tecnologie didattiche per le difficoltà di apprendimento (M-PED/03). La specificità delle attività formative è relativa a: lezioni frontali, laboratori integrativi delle discipline, esperienze didattiche interne agli insegnamenti disciplinari in funzione della duplice finalizzazione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria; attività seminariali, laboratori di lingua straniera (inglese), prova finale di idoneità di Lingua inglese (B2), tirocini, prova finale scritta e/o orale.
- Abilità comunicative (communication skills): gli studenti, al termine del percorso formativo quinquennale, dovranno dimostrare il possesso di apprezzabili competenze comunicative nella elaborazione degli apprendimenti acquisiti in chiave anche interdisciplinare per il confronto anche all'interno di organi collegiali scolastici, competenze relazionali basilari per la realizzazione di processi educativi e formativi basati sull'interpersonalità, competenza nella gestione della comunicazione e delle relazioni interne alle classi ed esterne con altri insegnanti, dirigenti, genitori di alunni, personale operativo nella scuola o collaborativi in situazioni extrascolastiche. Le attività formative più specificamente finalizzate al conseguimento di abilità comunicative sono i tirocini, Sociologia dell'educazione (SPS/08, Pedagogia interculturale (M-PED/01) Didattica generale (M-PED/03, Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (M-PSI/04). La specificità delle attività formative è relativa a: lezioni frontali, laboratori integrativi delle

discipline, esperienze didattiche interne agli insegnamenti disciplinari in funzione della duplice finalizzazione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria; attività seminariali, tirocini, prova finale scritta e/o orale.

- Capacità di apprendimento (learning skills): lo studente che consegue la laurea deve possedere le capacità di apprendimento necessarie per affrontare, sul piano di una autonoma professionalità, l'ulteriore ricerca scientifica nel quadro delle discipline pedagogiche, metodologico-didattiche, nonché in tutte quelle complessivamente professionalizzanti, integrando permanentemente le conoscenze acquisite in relazione all'evolversi del quadro scientifico di riferimento e delle realtà sociali in trasformazione. La specificità delle attività formative è relativa a: lezioni frontali, laboratori integrativi delle discipline, esperienze didattiche interne agli insegnamenti disciplinari in funzione della duplice finalizzazione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria; attività seminariali, tirocini, prova finale scritta e/o orale.

Le attività formative programmate, enunciate nelle schede di trasparenza dell'A.A. 2014/2015, sono coerenti con gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti e con quelli dichiarati nella SUA Corso di Studio Scienze della Formazione Primaria.

PROPOSTE:

Al fine di migliorare questo aspetto in misura ancora maggiore si auspica l'intensificazione di metodologie di insegnamento che favoriscono l'attività di gruppo e la creazione di unità di apprendimento. Inoltre, visto il fine ultimo del Corso di Laurea, si propone di valersi delle Tutor negli insegnamenti che prevedono un laboratorio, per meglio preparare alla professione di insegnante. Per incrementare ancora di più una sinergia tra le varie componenti di questo Corso si è avviato un processo di collaborazione tra i tutor coordinatori e alcuni docenti del Corso di Laurea. Un esempio è la collaborazione tra la prof.ssa Maglie e la dott.ssa Francesca Bellafronte che, all'interno del laboratorio di Lingua Inglese III, vedrà la realizzazione di un libro secondo il metodo Johnson.

C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono pienamente adeguate ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere.

- I laboratori collegati alle discipline sono volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula. La responsabilità dei laboratori è affidata ai docenti titolari dei corrispondenti insegnamenti, che ne stabiliscono le modalità specifiche di svolgimento. Per la conduzione dei gruppi, i titolari potranno avvalersi della collaborazione dei tutor coordinatori, dei tutor organizzatori o di esperti esterni. I laboratori, salvo uno, sono "interni" agli specifici insegnamenti. Ogni laboratorio interno comprende un monte ore unitario di 10 ore di frequenza obbligatoria e 15 ore di lavoro individuale per ogni CFU, si conclude con la stesura di una relazione finale personale da parte dello studente e si intende superato solo quando lo studente ottiene la valutazione positiva di "idoneo/a" da parte del docente. L'esito è verificato dal docente/responsabile del laboratorio, pubblicizzato solo in un elenco finale, al quale il docente fa riferimento ai fini della verbalizzazione finale dell'insegnamento, a cui il laboratorio è collegato. In caso di valutazione di "non idoneo/a", lo studente deve stilare una nuova relazione finale, sempre da valutare da parte del docente, prima di sostenere o verbalizzare l'esame

dell'insegnamento correlato al laboratorio. I contenuti dei laboratori di Lingua inglese sono progressivamente diversificati in ordine crescente, per cui esiste una propedeuticità fra di essi. Lo studente non può conseguire l'idoneità in un Laboratorio di lingua inglese se non ha conseguito l'idoneità per il Laboratorio di lingua inglese precedente. La prova di idoneità di Lingua inglese di livello B2 può essere affrontata dallo studente solo dopo il conseguimento dell'idoneità nei cinque laboratori di Lingua inglese. Il Corso di Laurea Magistrale può organizzare laboratori esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa. Tali attività devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati ad esse saranno fissati dal CCLM di volta in volta. Laboratori esterni, diversamente frequentati, non sono convalidabili.

- Per tirocinio si intendono le esperienze svolte presso istituzioni scolastiche della Regione Puglia, o in altre Regioni, al fine dell'integrazione tra competenze teoriche e competenze operative, sulla base di uno specifico progetto formativo. Non possono essere convalidate come tirocinio esperienze educative e didattiche diverse da quelle definite in tale D.M. Il tirocinio, la cui frequenza è obbligatoria, consta di 600 ore e si articola in:
 - tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività) pari a 50 ore, da svolgere all'interno del corso di laurea per gruppi di studenti secondo un calendario definito dal tutor + 10 ore per la elaborazione della relazione annuale e finale;
 - tirocinio diretto, sulla base di uno specifico progetto formativo personale, da svolgere esclusivamente in scuole statali o paritarie (L. 10.03.2000, n. 62), il cui dirigente/responsabile abbia sottoscritto la relativa convenzione, pari 90 ore annuali.

Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale o a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Di norma il tirocinio del secondo anno si svolge nella scuola dell'Infanzia, il Tirocinio del terzo, quarto e quinto anno nella scuola Primaria, salvo diverse scansioni deliberate dal Consiglio di Corso di laurea e dal Consiglio di Dipartimento per variazioni normative ministeriali sopraggiunte o difficoltà organizzative delle specifiche scuole. Al termine di ogni segmento annuale, lo studente deve elaborare una specifica relazione, che deve essere valutata e approvata da un tutor con una dichiarazione di idoneità. In caso di valutazione negativa lo studente dovrà ripetere il tirocinio dello specifico anno sotto la guida di un altro supervisore. Al completamento dei quattro segmenti annuali di tirocinio, lo studente deve elaborare una relazione finale, che, approvata preliminarmente dal tutor, sarà comunque discussa e valutata in sede di esame di laurea, insieme alla tesi di laurea. Lo studente può richiedere convalide, come tirocini, di attività svolte esclusivamente, sulla base di un regolare contratto, in scuole statali e/o paritarie. Se svolte nelle scuole paritarie devono essere certificate dal responsabile della scuola e accompagnate, imprescindibilmente, dal contratto di assunzione a tempo determinato o indeterminato, se svolte in scuole statali devono essere certificate dal dirigente scolastico. Le attività didattiche svolte in scuole statali o paritarie nei termini sopraindicati sono convalidabili come tirocinio nei limiti stabiliti dal decreto ministeriale (un massimo di 12 CFU complessivi nell'intera carriera quinquennale dello studente). Anche in caso di convalida di attività di supplenza o di docenza, lo studente è tenuto comunque alla stesura della relazione annuale e di quella finale. Non sono convalidabili tirocini "volontari", quantunque svolti in scuole statali o paritarie, senza la guida di un tutor universitario.

Analizzando il RIESAME si nota come ci sia stata una particolare attenzione e cura nei confronti dell'attività di tirocinio che ha portato i suoi risultati, questo ha risposto in

maniera puntuale alle esigenze degli studenti nel gestire al meglio l'impegno per le lezioni, i laboratori, la preparazione degli esami e l'esperienza del tirocinio

- Gli studenti del CdS possono disporre di:
 - 1 Sala Lettura (50 posti) c/o la Biblioteca (Palazzo Chiaia/Napolitano)
 - 1 Sala con postazioni Multimediali (10 postazioni) c/o palazzo Chiaia/Napolitano
 - 1 Sala Lettura (20 posti) c/o Palazzo Chiaia/Napolitano (in allestimento)
 - 1 sala Lettura (12 posti) c/o Palazzo Ateneo – Biblioteca – sezione Psicologia
 - 1 sala Lettura (30 posti) c/o palazzo Ateneo – Biblioteca – sezione Scienze Pedagogiche e didattiche
- La Biblioteca del Dipartimento è organizzata in cinque sezioni denominate:
 - Linguistica, Letteratura e Filologia Moderna;
 - Psicologia; Scienze Pedagogiche e Didattiche;
 - Scienze Storiche e Geografiche;
 - Bioetica
 - Biblioteca del Palazzo Chiaia-Napolitano, sita in via Crisanzio, 42, con 70 postazioni per studio e consultazione

Le sezioni della Biblioteca sono parte del Sistema Bibliotecario di Ateneo e hanno funzioni di supporto alla ricerca e alla didattica del Dipartimento. Il corso di studio può fare affidamento anche sulla biblioteca interdipartimentale "Corsano", ubicata al II piano di Palazzo Ateneo.

Il materiale didattico disponibile è corrispondente ai programmi dei corsi di insegnamento, coerente con gli obiettivi formativi e con il carico di studio espresso in CFU.

I docenti impegnati nelle attività didattiche del Corso di Studio hanno un'ampia qualificazione scientifica e di ricerca, nonché capacità e abilità per tradurre il sapere in conoscenze e competenze degli studenti.

A fronte degli studenti iscritti e frequentanti il Corso di laurea gli ambienti/aule a disposizione per le complesse attività formative sono insufficienti e talvolta da condividere con altri corsi di laurea di Ateneo.

Inoltre per rendere migliore l'attività didattica scientifica, i docenti di tale discipline hanno di comune accordo deciso di realizzare all'interno delle loro aule attrezzate, l'attività laboratoriale nella sede del Campus universitario, in via Orabona, 4.

Tutti gli studi dei docenti dall'A.A. 2014/2015 sono stati spostati al Palazzo Chiaia Napolitano, via Crisanzio,42, sede del Dipartimento e delle segreterie amministrative, e in queste sedi si effettuano gli esami, ma non sono sufficiente per la didattica.

PROPOSTE:

Accelerare i tempi di risposta della segreteria Didattica e quella Studenti.

D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti inseriti in moduli l'esame è unitario, con voto finale unico risultante dalla media dei due voti parziali attribuiti. Non si dà luogo ad alcuna verbalizzazione se, in sede di esame, la valutazione è positiva solo in uno dei due esami del modulo. In tal caso lo studente dovrà ripetere solo l'esame non approvato e, superandolo, potrà ottenere la verbalizzazione unitaria del modulo. Per gli insegnamenti con laboratorio la verbalizzazione positiva deve riguardare contemporaneamente l'insegnamento e il relativo laboratorio. Non è ammessa verbalizzazione solo parziale della parte relativa all'insegnamento o

della parte relativa al laboratorio. La verifica dell'apprendimento nelle diverse discipline avviene attraverso prove finali in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Potranno essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, ed eventuali prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici), proposti, discussi e analizzati. Potranno costituire momenti valutativi anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, nonché la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'insegnamento nella formalizzazione del programma del corso, che deve essere approvato dal Consiglio di Dipartimento, previo parere favorevole del Consiglio di corso di laurea. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ciascuna sempre composta da due membri. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal consiglio di Dipartimento. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata. Il ritiro dello studente è verbalizzato, senza voto, unicamente sul registro degli esami. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento. Il calendario degli esami di profitto prevede di norma 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi disattivati nell'anno. L'orario delle lezioni ed il calendario degli esami sono stabiliti dal Consiglio di Dipartimento. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, possono essere tenute in conto le motivate esigenze degli studenti lavoratori. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente ne dà comunicazione tempestiva alla Direzione del Dipartimento che provvederà alla diffusione dell'informazione. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene essere assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

Prova finale: dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella discussione della tesi di laurea e della relazione finale di tirocinio. La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento e che possono avere relazione con l'attività di tirocinio. Lo studente dovrà dimostrare di saper elaborare, redigere, presentare e discutere individualmente una tesi scritta su un argomento a carattere teorico o applicativo, elaborata in modo originale e critico, coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale, sotto la guida di uno o più docenti relatori, su tematiche riconducibili alle discipline sostenute dallo studente nel suo percorso formativo. La tesi va preparata sotto la guida di un relatore titolare di un insegnamento nel corso di laurea, a meno di specifica autorizzazione, da richiedersi al Consiglio di corso di Laurea motivatamente e specificando la natura della tesi. Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi

di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari, due tutor e un rappresentante ministeriale nominato dall'Ufficio Scolastico regionale. Il voto finale è determinato sommando la media (in 110/110) degli esami superati nel quinquennio, con una valutazione sia della tesi (stesura e discussione) da 0 a 6 punti max, sia della relazione finale del tirocinio da 0 a 4 punti max. La lode può essere concessa se la media complessiva del curriculum risulta almeno di 104/110. La laurea magistrale quinquennale in Scienze della formazione primaria costituisce titolo abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

PROPOSTE

Si intende continuare a lavorare sul recupero pressoché totale degli studenti fuori corso e sulla progressiva introduzione negli insegnamenti di modalità di accertamento plurimo delle conoscenze/competenze. Inoltre si intende incentivare gli studenti all'utilizzo del servizio di orientamento e tutorato del nostro Dipartimento, per superare e/o essere aiutati in quegli esami più complessi.

Inoltre si sta ipotizzando di riproporre un ulteriore appello straordinario esclusivamente per gli studenti del vecchio ordinamento quadriennale per i mesi di novembre e aprile.

E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Dalla relazione del Riesame emerge che sono in atto interventi correttivi ed inoltre vi sono alcune proposte per il miglioramento ulteriore dell'offerta formativa del Corso di Studio, lavorando sui seguenti fronti:

- Miglioramento successo formativo degli studenti
- Miglioramento organizzazione attività didattiche e relativa pubblicizzazione
- Miglioramento della Qualità didattica
- Miglioramento dell'organizzazione del tirocinio
- Miglioramento del piano di studio

Sono stati realizzati nel corso del 2015 diversi momenti di diversificazione e approfondimento dell'attività didattica a cura dei docenti delle diverse discipline con la presenza di esperti esterni per fornire agli studenti l'opportunità di conoscere, confrontarsi e riflettere sulle più recenti tematiche della formazione degli insegnanti.

I risultati ottenuti dai questionari di valutazione della qualità didattica compilata dagli studenti confermano come l'attenzione alla ridefinizione e all'erogazione dell'offerta formativa del Corso di Studio abbia sortito esiti positivi (Fonte: Valmon). Le consultazioni, canale privilegiato per raccogliere opinioni dal mondo della scuola, sono state intensificate e condivise con i componenti del Corso di Studio.

Gli studenti hanno evidenziato la necessità di seguire il corso di Elementi di Aritmetica prima di poter affrontare tutte le tematiche riguardanti la Didattica della Matematica. Pertanto si propone uno scambio dei due corsi di Matematica del IV anno, Didattica della matematica + laboratorio (attualmente al primo semestre) e Elementi di Aritmetica (attualmente al secondo semestre), poiché si ritiene che il corso di Didattica della Matematica possa riferirsi sia alla Geometria (il corso di Elementi di Geometria attualmente presente al secondo semestre del III anno) che all'Aritmetica e le attività di laboratorio possano riguardare tutti gli argomenti di Matematica presenti nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria. Lo scambio dei corsi sarà effettuato, d'intesa con la segreteria didattica, con la nuova coorte, senza compromettere l'organizzazione degli altri corsi previsti per il IV anno, e tenendo conto della distribuzione numero dei CFU tra il primo e il secondo semestre.

Un altro intervento di miglioramento proposto nella precedente relazione riguarda

l'internalizzazione. In tale ambito è stato incrementato il rapporto di scambio e progettazione condivisa con il gruppo Internazionalizzazione del Dipartimento e con l'Ufficio Erasmus dell'Ateneo, è stata implementata l'internalizzazione per attività di ricevimento e orientamento studenti Erasmus in uscita e in entrata, si è tenuto un seminario all'interno dei laboratori di lingua inglese durante la visita di un Assistant Professor Sermin TAG KALAFATOGLU, dall'Università Turca "Ordu University" e si sono organizzati attività interdisciplinari (laboratorio di lingua inglese e elementi di matematica) utilizzando la metodologia CLIL. Il Corso di studi ha registrato, anche, la frequenza di studenti Erasmus in entrata. Si sottolinea un incremento del numero di accordi con università straniere stabili dai singoli docenti all'interno del programma Erasmus+. Ogni tipo di attività predisposta e realizzata è stata efficace e gli interventi messi in atto hanno prodotto dei risultati verificabili e positivi.

PROPOSTE:

Ulteriore potenziamento delle strategie promotrici volte a incrementare il numero di studenti Erasmus in uscita; maggiore messa a punto di percorsi didattici internazionali e interventi seminariali da parte di studiosi provenienti da Università estere e incremento di collaborazioni interdisciplinari con i docenti del corso e il laboratorio di lingua Inglese, utilizzando la metodologia CLIL.

F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi ex-post- sulla base dei risultati dei questionari compilati dagli studenti. Sulla base dei dati dell'indagine sull'opinione degli studenti, si rileva quanto segue:

a) Attività didattica dei docenti:

- il 92.6% degli studenti intervistati dichiara che gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati;
- il 91.7% degli studenti intervistati dichiara che le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc..) sono utili all'apprendimento della materia;
- le conoscenze preliminari possedute sono sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame secondo il 76.6 % degli studenti
- il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato rispetto ai crediti assegnati secondo il 85.4% degli studenti
- il 93% gli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 91.4% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni dichiara che il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni;
- il materiale didattico indicato sulle schede di trasparenza risulta adeguato secondo il 91.9% degli studenti
- le modalità di esame sono state definite in modo chiaro per l' 87.7% degli studenti

b) Metodologie di trasmissione della conoscenza:

- il 91.2 % degli studenti intervistati dichiara che il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina;
- il 92.7 % degli studenti intervistati dichiara che il docente espone gli argomenti in modo chiaro;
- il 95.1 % degli studenti intervistati dichiara che l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato nella scheda di trasparenza.
- Il 91.4% gli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e l'88% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni dichiarano di essere interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento

c) Per quanto riguarda i suggerimenti forniti dagli intervistati, emerge che:

- Il 35.4% gli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 41.5% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni ritengono necessario alleggerire il carico didattico.
- Il 20.7% degli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 13.9% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni suggeriscono aumentare l'attività di supporto didattico .
- Il 23% degli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 15.1% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni ritengono sia opportuno fornire più conoscenze di base.
- Il 12.9% degli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 17% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni suggeriscono di eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti.
- Il 16.8% degli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 16.6% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni ritengono opportuno migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti.
- Il 19.5% degli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 11.7% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni suggeriscono di migliorare la qualità del materiale didattico.
- Il 18.7% degli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 12.9% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni dichiarano che il materiale didattico debba essere fornito in anticipo.
- Il 25.3% gli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 19% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni suggeriscono di inserire prove d'esame intermedie.
- Il 3.3% degli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni e il 10.4% di quelli che hanno seguito meno del 50% delle lezioni suggeriscono di attivare insegnamenti serali o nel fine settimana

I questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti per la valutazione della qualità della didattica (Fonte: Presidio Qualità d'Ateneo) forniscono informazioni quanto mai utili per l'analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare nell'organizzazione e funzionamento del Corso di Studio. Si rileva che rispetto agli anni accademici precedenti, viene sostanzialmente confermato il giudizio positivo: gli studenti si rivelano complessivamente soddisfatti degli studi intrapresi, dell'organizzazione del corso, dei docenti e dei contenuti culturali dei singoli insegnamenti, del tutto rispondenti alle loro aspettative.

PROPOSTE

Sarebbe auspicabile che i dati emersi dai predetti questionari possano essere oggetto di pubblico confronto sia in sede di Consiglio di Corso di Laurea, mettendo specificatamente questo punto all'ordine del giorno sia presso gli studenti stessi in modo da rendere l'intera comunità accademica partecipe del processo di valutazione come occasione per andare al di là della fredda e sintetica elaborazione del dato numerico.

Inoltre, si potrebbero organizzare due incontri: uno all'inizio dell'attività didattica per discutere e commentare i risultati dell'opinione degli studenti dell'anno accademico precedente; un altro a chiusura dell'attività didattica finalizzato ad accogliere eventuali proposte per la programmazione e la progettazione degli anni accademici successivi.

G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

E' possibile constatare una progressiva attenzione dell'Ateneo e del Dipartimento alla popolazione

del sito con dati di facile accessibilità. Da segnalare, nella direzione della trasparenza, la scelta dell'Ateneo di rendere disponibili al pubblico l'accesso alle valutazioni dei singoli insegnamenti da parte degli studenti e lo sforzo, da parte del Presidio di Qualità, di rendere sempre maggiormente accessibile la documentazione relativa alle Sua-Corso di Studio e dei vari Rapporti del Riesame, tanto nella direzione del futuro accreditamento, quanto in quella di rendere sempre più sinergico e virtuoso il circuito analisi del dato/valutazione/miglioramento tipico di qualunque quality process.

PROPOSTE: Costante monitoraggio della popolazione della documentazione inerente il Corso nel sito del Dipartimento.

La presente relazione è stata approvata nella riunione del..... come da verbale n°.....

Il Coordinatore